Anno XXVI. Lunedì 24 Febbraio 1873 N. 45.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Tornata del 15 febbraio 1873

Continuiamo la riproduzione del rendiconto della discussione generale del *Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle inondazioni:*

LOVATELLI — Comprenderà facilmente la Camera come ogni rappresentante della provincia di Ferrara debba essere egualmente preoccupato dello stato lagrimevole in cui è stata posta questa provincia, tanto per la prima inondazione del maggio a Guarda Ferrarese quanto per la susseguente dell' ottobre ai Ronchi di Revere. Egli è quindi col massimo interesse che ho preso in esame la presente proposta di legge, nella quale si riassumono quei provvedimenti che sono indicati per venire in sollievo di queste sventure.

Credo, diversamente dall' onorevole Mangilli, di dovere attestare all' onorevole ministro per le finanze, alla Commissione ed al suo relatore la mia gratitudine pei provvedimenti sottoposti alla sanzione della Camera, poichè coll' imprestito che si propone di fare, metteremo la provincia, i comuni, i consorzi ed anche i proprietari nella condizione di poter sopperire ai loro maggiori e più urgenti bisogni. So che contro le condizioni di quest'imprestito da molti si dice che l' articolo 10 non potrà essere dalla Camera votato, in quanto che accorda un diritto di prelazione sopra i crediti ipotecari già esistenti a favore di quelli che venissero dalla provincia assunti.

Questa cosa porta delle difficoltà, inquantochè i diritti ipotecari sono diritti *in re* e non *ad rem*, ossia rappresentano un acquisto di proprietà, e perciò non si possono venire oggi a perimere, con un semplice articolo di legge. Sono queste le disposizioni fondamentali del nostro come di ogni altro Codice finora redatto in materia ipotecaria.

Ma io poco mi curo di quest'articolo decimo, inquantochè esso non è l' articolo fondamentale che stabilisce le condizioni del prestito. Il fondamento di questo prestito sta nella facoltà accordata alla provincia di potere sui centesimi addizionali stabilire le garanzie che deve dare all' assuntore del prestito. Il modo poi come la provincia potrà tutelare i propri interessi riguardo ai terzi a cui ella vuole commettere le somme che sono ad essa devolute, questo a noi non spetta altro che indirettamente. Basterà dunque che all' articolo 10 si aggiungano o, meglio, si sostituiscano poche e semplici parole in cui venga detto che la provincia potrà richiedere da coloro a cui da essa si prestano queste somme tutte quelle garanzie che essa reputi convenienti a garantire il proprio interesse.

Io tengo molto che questo prestito sia così conservato alle speranze di quei miseri che hanno tanto sofferto per le passate sventure.

Dopo di ciò, entrando più addentro nel presente progetto di legge, devo fare una osservazione, nella quale sono d' accordo coll' onorevole Mangilli. Trovo che nell' articolo primo viene fatta facoltà al Governo di sospendere le imposte erariali soltanto ai danneggiati dalla seconda rotta dei Ronchi di Revere. Questa disposizione viene a perimere le meglio concepite speranze dei danneggiati delle prime rotte nel Ferrarese, i quali hanno ritenuto che si dovesse accordare nell' occasione di questa discussione una successiva proroga alle loro imposte.

Io non tornerò a ritessere la storia di quelle sventure troppo note alla Camera, dirò solamente che la rotta avvenuta nel maggio prese i prodotti ancora nella loro immaturità; che non fu chiusa che nel mese di luglio, e che dopo ne defluirono lentamente le acque nei mesi successivi. Che perciò tutti i prodotti, niuno eccettuato, vennero o travolti dalle acque o macerati dalla loro permanenza, e che quindi non hanno potuto i proprietari salvare nulla dei loro raccolti. Oltre a ciò, devo aggiungere l' immensa spesa di anticipazioni occorse per mantenere in tutto l' anno i coloni e provvedere le sementi necessarie, riacquistare le sverne, riattare le terre e le case.

È naturale dunque che, se alla proroga accordata nei sei mesi passati il ministro non vuole aggiungere un' altra proroga di sei mesi, il primo provvedimento rimane inefficace. In una parola, se si accorda una sospensione d' imposta a chi ha perso tutti i prodotti, la quale sia minore di un anno, questa sospensione è delusoria e inefficace.

Spinto da ragionamenti meglio sviluppati e più numerosi dei miei, nella discussione avvenuta quando si trattò della legge in questione, l'onorevole ministro delle finanze dovette allora cedere alla pressione che gli era fatta. Io ho desunte dalla seduta stessa, che avvenne nel 19 giugno 1872, le parole dell' onorevole ministro delle finanze il quale, rispondendo all' onorevole Mazzucchi che lo premeva con questo argomento medesimo, rispose: « L'onorevole Mazzucchi deve ben vedere se per parte del Governo c' è tutta la buona volontà di fare quanto è possibile in favore di quella provincia.

« Ora, se in novembre od in dicembre si vedrà la necessità assoluta di prolungare il termine della sospensione, può essere certo che si farà. » Molti *Bravo! Bene!* da tutte le parti della Camera, come suole avvenire quando parla l' onorevole ministro delle finanze, posero fine alle insistenze dell' onorevole Mazzucchi, e quindi esso desistè dalla sua proposta, prendendo atto delle promesse del ministro e delle dichiarazioni della Camera, cui evidentemente si voleva, in quella circostanza, lasciare la libertà di deciderne poi, mantenendo intatta la questione.

Ad una conclusione identica a quella a cui io sono venuto ora, venne l' onorevole Seismit-Doda nella sua elaborata relazione, in cui esso dice di avere lungamente fatto pressione sopra i suoi colleghi e sopra il ministro, acciocchè volessero tener conto, l'uno delle promesse fatte, gli altri delle intenzioni della Camera, e aggiunge che su questo proposito l'onorevole ministro delle finanze disse che avrebbe per proprio conto potuto provvedere in via amministrativa alla sospensione delle imposte, inquantochè colla legge del 20 aprile 1871, relativa all'esazione delle imposte dirette, era facoltizzato, coll' articolo 104, a sospendere queste imposte qualora urgenti bisogni lo richiedessero. Ma evidentemente non dovettero essere state queste le intenzioni dell' onorevole ministro; ci deve essere stato un imbroglio tra quello che la Commissione ha inteso e quello che disse l' onorevole ministro, inquantochè una legge che provvede all' esazione delle imposte, non può essere mai quella che autorizza il ministro a non esigerle.

Io ho voluto riprendere quella legge in mano e vedere l' articolo 104 citato dall' onorevole relatore. E diffatti ho trovato che l'articolo 104 è espresso in questi precisi termini: « Con regolamento da pubblicarsi con decreto reale, sentita la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato, si provvederà con speciali norme alla liquidazione delle contribuzioni *arretrate*, e si procederà quindi in conformità della presente legge alla loro riscossione con particolari scadenze *da determinarsi dal ministro delle finanze.* »

Egli è dunque evidente che il ministro avrà parlato di arretrati e non di sospensione di imposte. Siccome queste due questioni vennero simultanee al progetto di legge, è naturale che di lì sia nata la confusione.

A me basta di avere rettificato le promesse del ministro, le intenzioni che ebbe la Camera e quelle manifestate dalla Commissione e dal suo relatore, le quali espressioni tutte sono d' accordo nel valutare la forza dell'argomento che io ho prima espresso, che, cioè, non si potevano sospendere le imposte altro che per un anno a chi ha perduto i prodotti dell' anno.

Dopo ciò io richiamo la attenzione dell' onorevole ministro delle finanze, appellandomi piuttosto all' uomo di Stato che al finanziere, facendogli osservare che in un bilancio come il nostro, in cui ci sono tanti milioni di arretrati, il volere insistere sopra un' esazione di centoventimila lire e non più di imposte, della qual somma lo Stato attenderà sei mesi soltanto la riscossione, e certamente dopo l' avrà; sarebbe, a parer mio, un voler passare dai provvedimenti generosi della sospensione antecedentemente accordata per sei mesi, alla fiscalità e al sequestro per ottenere un tanto meschino intento.

Dopo di ciò io credo che la mia causa sia vinta.

Un' altra osservazione io devo fare a questo progetto di legge.

Con questo progetto di legge si sono volute cumulare le disposizioni relative al nuovo prestito di 15 milioni, da deliberarsi a favore dei danneggiati della seconda rotta di ottobre, con quelle relative al prestito dei 10 milioni, già per legge accordato ai danneggiati del maggio antecedente. In questo intento si è voluto sospendere l'articolo 5 della legge del 30 giugno 1872, che stabilisce il prestito dei 10 milioni.

Questo articolo è del tenore seguente:

« Fino a che non sia contratto il prestito di dieci milioni dalla provincia di Ferrara, il Governo ha facoltà di anticipare alla provincia medesima le somme riconosciute necessarie e non eccedenti due milioni di lire, contro rilascio di tante delegazioni quante corrispondano alle somme anticipate, coll' interesse del tre per cento. »

Sulla fede di questa legislativa disposizione, la provincia ha, in prevenzione, ceduta l'anticipazione della somma di 2 milioni ai comuni, e specialmente al consorzio del canale Bianco, che è stato più affetto da queste calamità che deploriamo.

Tanto dunque la provincia, quanto i comuni, quanto i consorzi hanno intrapreso *opere grandiose* e necessarie e *formali impegni*, dai quali non possono indietreggiare in verun modo. *(Continua)*

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che il governo, pelle gravi difficoltà di riordinare in modo stabile la Società delle ferrovie romane, avrebbe deliberato di operarne il riscatto, nell' intendimento di costruire poi altra novella Società ferma e solida.

Ai possessori delle azioni comuni della Società attuale verrà corrisposta una indennità, non ancora ben determinata, ma che sembra dover stare fra le 5 e 10 lire di rendita pubblica per ogni azione, ovvero una rendita equipollente in obbligazioni sociali.

— Leggesi nell' *Opinione*:

Il 18 corr. si è adunata la Commissione reale per l' Esposizione di Vienna, sotto la presidenza del ministro del commercio. Vi assistevano il ministro d' Austria presso la Corte italiana, S. E. il conte Wempfen, il segretario generale del Ministero del commercio, i senatori Brioschi, Canizzaro e De Gori, i deputati Boselli, Lancia di Brolo, Manfrin, Minghetti, Ruspoli e Villa Pernice, ed i signori Amici, Betocchi, Castellani. Cipolla, Codazza, Fenzi, Gabelli, Garbarino, Mariani, Miraglia, Pavesi e Koppel.

Il segretario generale del Ministro diede conto alla Commissione di tutti i lavori preparatorii per l' Esposizione di Vienna, e sottopose alla stessa alcuni quesiti risguardanti le belle arti, il trattamento doganale degli oggetti che vanno all' Esposizione e le macchine.

Rispetto alle belle arti fu deliberato, dopo viva e lunga discussione, il seguente ordine del giorno, formulato dal comm. Minghetti ed accettato dalla Commissione centrale di belle arti:

« La Commissione reale per l' Esposizione di Vienna, udito il rapporto circa le « difficoltà che s' incontrano nelle arti atteso la moltiplicità delle opere, in relazione allo spazio, approva in generale l' indirizzo pratico indicato dalla Commissione centrale, e lascia ad essa la facoltà « di modificarla quando avrà presenti tutti i dati di fatto, e fatta considerazione « dei fondi disponibili. »

A questa deliberazione seguono due avvertenze che la illustrano e che pure furono approvate dalla Commissione reale: 1° lasciare alle Accademie di belle arti la massima responsabilità nelle classificazioni; 2° che non si accettino più opere dello stesso artista, se non quando siano veramente pregevolissime.

L' adunanza si sciolse dopo di avere approvate tutte le proposte dell' Amministrazione.

Notizie Estere

SPAGNA — Ecco secondo una carta ricevuta dal *Tiempo*, quale sarebbe la divisione della Spagna repubblicana federale:

Il primo Stato — comprenderebbe le quattro provincie della Gallizia;

Il secondo Stato — sarebbe formato dalle Asturie e della vecchia Castiglia;

Il terzo Stato — sarebbe composto di Burgos, Cantabria, Navarra ed i paesi Baschi:

Il quarto Stato — dell' Aragona, Rioja e Soria;

Il quinto Stato — della Catalogna;

Il sesto Stato — di Valencia e delle Isole Baleari;

Il settimo Stato — della Nuova Castiglia;

L' ottavo Stato — comprenderebbe l' Estramatura, la Manica e Murcia;

Il nono Stato — detto dell' Andalusia Oceanica comprenderebbe le Isole Canarie, Huelva, Siviglia, Cordova e Cadice;

Il decimo Stato — l' Andalusia del Mediterraneo, comprenderebbe le provincie di Malaga, Jaen, Granata ed Almeria;

L' undicesimo Stato — L' Isola di Cuba;

Il dodicesimo Stato — L' Isola di Porto-Rico;

Il tredicesimo Stato — L' Arcipelago delle Filippine.

— Si ha da Madrid:

Quando la proclamazione della repubblica fu nota a Siviglia, la popolazione si impadronì degli strumenti del supplizio e li ridusse in cenere.

— A Madrid non vi fu nessun disordine e nemmeno spargimento di sangue. Un dispaccio annunzia che le forze popolari — si allude forse con queste parole agl'insorti in armi — ubidirono agli ordini dell' autorità ed abbandonarono i posti che occupavano nella città.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 19 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza un aumento di capitale della *Cassa di sconto di Spezia*.

R. decreto che autorizza la *Banca popolare, cooperativa, agricola, commerciale* sedente in Castellazzo Bormola.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

— E quella del 20 recava:

La legge, che approva i bilanci di prima previsione dei lavori pubblici, dell' istruzione pubblica e della marina.

R. decreto che autorizza la *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale* di Capriata d' Orba ad aumentare il proprio capitale.

R. decreto che autorizza la *Banca commerciale chiavarese.*

Cronaca e fatti diversi

Beneficenza. — L' egregia Direzione dei nostri Asili infantili di carità ci mandò l' altro ieri la seguente comunicazione che oggi pubblichiamo assai di buon grado, non avendolo potuto fare l' altro ieri stesso, perchè il giornale era già in macchina quando l' articolo ci perveniva:

« Ferrara 22 febbraio 1873.

Mercoledì 19 febbrajo corr. i bambini degli Asili infantili, insieme riuniti nell' Oratorio di S. Maria in Vado, pregavano requie all' anima del marchese *Ferdinando Canonici*, che fu uno de' promotori e fondatori di questa istituzione; che ne fu anche fra i Direttori, e che largamente sempre contribuì al suo mantenimento; e, morendo, legava alla medesima L. 500.

Nel giorno 20 febbrajo la *Gazzetta Ferrarese* pubblicava sull' illustre patrizio parole di sommo encomio, come ben s' addiceva a tanto eminente Artista, a sì operoso cittadino e benemerito Magistrato.

Non rincrescerà all' egregio scrittore di vedere da noi ricordato un altro titolo di benemerenza del marchese *Ferdinando Canonici:* il quale, essendo Gonfaloniere della Città, volle associare il suo nome autorevole a quello dei primi sollecitatori della fondazione degli Asili infantili caldamente raccomandandone le istanze perchè nuova legge togliesse i divieti che condannavano quella pietosa istituzione. Una volta pubblicata la legge, fu Presidente del Comitato che promosse la formazione della *Società per gli Asili*: e propose poi e persuase il Consiglio, di provvedere gli Asili infantili di opportuna sede, accettando a titolo oneroso, per concederlo ad essi, l'edificio che fu già Convento dei Canonici regolari, e di farvi tutte le spese richieste per adattarlo ai bisogni della nuova istituzione.

Leggesi infine il nome suo fra i membri della Direzione degli Asili, che chiesero ed ottennero il sussidio che la Congregazione di Carità stabiliva con forma di annuale contributo.

C. Grillenzoni *Direttore.* »

— Dalla stessa onorevole Direzione degli Asili abbiamo ricevuto stamane quest' altra comunicazione a cui pure diamo posto con vera compiacenza:

« Ferrara 24 febbraio 1873.

Cade quest' oggi l' anniversario della morte dell' egregia donna signora *Benedetta Anau*, delle cui virtù fecero già onorevole commemorazione i nostri diari ferraresi. Ma oggi ancora i nostri Asili infantili, come gli Asili infantili israelitici, e l' Istituto de' sordomuti devono ricordarne il nome con animo riconoscente; dappoichè il di lei figlio onor. cav. *Salvatore Anau* volle in questo medesimo giorno onorarne la cara memoria con largizioni caritatevoli alle tre istituzioni di beneficenza surricordate.

Ricevute pei nostri Asili infantili lire 50.

C. Grillenzoni *Direttore.* »

Inondazione. — Ci scrivevano da Bondeno in data 21 corrente, ore 6 pomeridiane:

« Le acque proseguono tutte il lento loro decremento, e segnano agli idrometri di Stellata sotto lo zero di essi, quanto al Po metri 3. 320; e quanto all' inondazione metri 1. 965. »

— E sotto la data del 22, ore 6 pom. lo stesso corrispondente ci mandava queste ulteriori notizie:

« Il Po segna metri 3. 445 inferiormente allo zero dell' idrometro di Stellata, e così l' inondazione 2. 030. »

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle inondazioni, di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, ammontano a lire 1,682,885. 33.

Ospite illustre. — È arrivato fra noi l' illustre prof. Paolo Ferrari a mettere in iscena la sua commedia: *Il Ridicolo*, da esso regalata già, siccom' è noto, all' Accademia filarmonico-drammatica di Ferrara, e che sarà rappresentata al Teatro Comunale a beneficio degli inondati della nostra provincia.

Un manifesto *monstre* annuncia che la rappresentazione seguirà la sera di giovedì 27 volgente.

Asilo infantile in Cento. — Ci venne inviata da Cento una copia del Resoconto economico-amministrativo di quell' Asilo infantile, stato istituito ed aperto dalla carità cittadina in quella colta e gentile città nell' undici luglio 1870.

L' egregio relatore signor dott. ingegnere Antonio Giordani, con elaborato lavoro, descrive le più importanti fasi di quel provvidissimo Istituto; bellamente mettendo in mostra i vantaggi grandissimi derivati dal medesimo.

Il Resoconto abbraccia appunto il periodo decorso dal 11 luglio 1870, al 31 decembre 1872, ed offre i seguenti risultati:

Rendita complessiva	L. 14,875. 67
Spesa generale	« 9,212. 17
Fondo di cassa	L. 5,663. 50

L' intera annualità 1872 portò a quella benefica istituzione un complessivo dispendio di L. 2974, tutto compreso; e sebbene in quell' anno l' Asilo ospitasse ed istruisse il medesimo numero giornale degli accorsivi bambini, la spesa giornaliera per ciascuno di essi non oltrepassò i quindici centesimi.

L' esimio relatore conclude: « quindici « centesimi sono ben poca cosa per togliere « dalla strada, dall' accattonaggio, forse dal- « l' abbrutimento una povera creaturina. »

Noi plaudiamo a queste belle e toccanti parole, ammiriamo e diamo lode a tutti che concorsero a dar vita a quella santa istituzione; ed augurandole sempre più prospera vita e sviluppo, facciamo voti perchè il nobilissimo esempio della vicina Cento, trovi imitatori fra noi, appena cessino le dolorose conseguenze dell' immane disastro dell' inondazione.

Suicidio. — Ci scrivono da Comacchio in data 22 andante, la seguente dolorosa notizia:

« Oggi alle ore 10 antim. il maresciallo d' alloggio comandante la stazione dei R. carabinieri di Comacchio, per nome *Antimori Giuseppe*, fu Luigi, nativo di Ferrara, d' anni 39, giacendo ancora in letto per sofferenza causata da bronchite cronica, preso il moschetto d' un suo dipendente in piccola licenza, se lo esplose sotto il mento, e così fracassandosi il cranio rimaneva miseramente cadavere all' istante.

Vuolsi che il disgraziato sia stato indotto al deplorevole eccesso da forti dispiaceri di famiglia, e dall'imperfettissima sua salute.

L' Antimori trovavasi nell' Arma da venti anni e rivestiva fino dal 1862 il grado di maresciallo. Era un milite capace, istruito, zelante e coraggioso: epperò la morte di lui segnò una grave perdita nell' Arma stessa.

Domani saranno resi gli ultimi onori ai resti mortali dell' ottimo maresciallo. »

Tributo di lode. — Nella sera di giovedì p. p. la signora B. B. nel recarsi al veglione del *Comunale* smarriva un orecchino di brillanti, di molto valore, e che facea parte di un completo ornamento.

Il giovane Feretti Giovanni, barbiere di questa città, passando sotto l' atrio di quel teatro lo rinvenne e raccolse da terra; e subito subito si sentì la voglia anzi il bisogno di fare una buona azione, di restituire cioè la cosa trovata a chi ne avesse fatto legittima richiesta.

Ciò possiamo attestare di scienza nostra

stra propria, sendochè noi fummo i primi a cui il Feretti mostrò quel prezioso oggetto; come ci piace anche far noto che nel giorno appresso, visto l'avviso fatto al pubblico, il coscienzioso artigiano fu sollecito di recapitar l'orecchino alla località designata nell'avviso stesso.

Sia lode all'onesto trovatore, e possa il bell'esempio venire imitato!

Furto, ferimento, e voto. — Ci scrivono dal Sobborgo San Luca (Ferrara), in data del 22:

Nella notte del 20 al 21 corrente ignoti ladri visitarono la bottega del caffettiere Giuseppe Belli situata a destra dello stradone di questo Sobborgo, e vi derubarono oltre lire dieci che erano riposte entro un cassetto del banco, un pò di zucchero e di caffè, e parecchie bottiglie di liquori. Questa visita fu fatta mediante rottura del chiavistello della porta della bottega, quale rottura venne avvertita dal suddetto Belli quando sul primo mattino ei si recò ad aprire il proprio esercizio.

È notevole che il furto si consumò in località situata a breve distanza dalla caserma delle guardie di P. S incaricate della sorveglianza del Sobborgo.

Nella notte stessa, e in principio dello stradone surricordato veniva esplosa, non si sa da chi, un'arma da fuoco contro la persona di certo Lambertini facchino, il quale ne restava ferito in una mano.

Di questi reati venne informata l'Arma dei R. carabinieri recatasi qui nel pomeriggio del 21 per ragioni di servizio.

Speriamo che simili fatti non si abbiano a ripetere; e intanto, interpretando i desiderii di questi abitanti, dimandiamo un poco più di vigilanza per parte di coloro ai quali spetta la tutela della pubblica pace, delle persone e delle proprietà.

Sarebbe in verità, una cosa ben scandalosa che avesse un'altra volta a succedere quanto ebbe a verificarsi la sera del 16 volgente, e cioè che le guardie di P. S. si lasciassero condurre e rinchiudere in caserma da una mano di sconosciuti per passare ivi nel letto quelle ore che avrebbero dovuto consacrare al servizio del pubblico!

Veglioni mascherati. — Il concorso al veglione della scorsa notte al *Tosi-Borghi* è stato straordinario, e tale che non si ha memoria dell'uguale. Per questa causa, i ballerini rimasero sacrificati, poichè non ebbero libero campo per i loro esercizi.

Stasera pure vi sarà altro veglione che durerà fino a giorno.

Anche al *Comunale* avrà luogo stanotte un simile divertimento che principierà dopo lo spettacolo d'opera.

Feste di ballo. — La festa di ballo con maschera datasi la notte di sabato ultimo scorso nelle sale della *Società dei Negozianti* ebbe un esito conforme alle nostre previsioni. Il concorso vi fu numerosissimo, massime per parte delle maschere, le quali se lasciarono qualche cosa a desiderare, questa fu un po' più di brio, senza del quale simili feste non sono veramente feste. Le sale erano elegantemente addobbate, e l'ordine è stato il maggiormente possibile perfetto e degno della simpatica nostra Società.

Anche al ballo mascherato che ebbe luogo nella notte stessa alla *Società degli Amici* arrise, come sempre, molto prospera la sorte.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Febbrajo 1873.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Albarelli Giuseppe, di Finale dell'Emilia, di anni 21, possidente, celibe con Malagò Virginia, di Ferrara, di anni 18, possidente, nubile — Carnevali Costantino, di anni 30, negoziante, celibe, con Cioccoli Maria, di anni 19, nubile.

MORTI — Tagliati Alfonso, di Fiscaglia, di anni 47, villico, celibe (splenite lenta) — Cirelli Gaetano di Ferrara, di anni 70, vedovo, pensionato (fungo midollare del fegato) — Montagnani Valentino di Ferrara, di anni 76, celibe, questuante (catarro intestinale lento) — Bottoni Rosa di Ferrara, di anni 71, nubile (pleurite destra) — Secondi Paolo di Ferrara, di anni 48, vedovo, falegname (pneumonite interstiziale) — Zagatti Adamo di Ferrara, di anni 69, vedovo, pensionato (tubercolosi polmonare) — Mazzoni Giuseppe di Ferrara, di anni 70, facchino, vedovo (pneumonite).

Minori agli anni sette — N. 0.

22 Febbrajo 1873.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATR. — Vicentini Luigi fu Giuseppe con Guitti Cleonice di Antonio — Pavani Ercole fu Egidio con Fattini Beatrice di Vincenzo — Mantovani Rizziero fu Mauro con Sambi Teresa Esposta — Spada Virginio fu Sebastiano con Passarelli Elena di Luigi — Mantovani Camillo di Giuseppe con Marini Maria Anna di Antonio — Areggiani Francesco fu Giovanni con Orlandi Elisa di Andrea — Gandolfi Gaetano di Luigi con Merighi Anna fu Angelo — Facchinetti Eugenio di Giacomo con Nardini Margherita fu Fortunato — Puttinati Antonio di Vincenzo con Superi Anna di Giorgio — Osti Francesco di Vincenzo con Pilone Brigida (vulgo) Vigna Marianna Esposta — Lombardi Carlo fu dott. Luigi con Beltrami Carolina di Valentino.

MATRIMONI — Vaccari Giuseppe, di anni 64, possidente, vedovo, con Mantovani Maria, di anni 35, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Zambardi Rosa di Ferrara, di anni 74, nubile (bronco pneumonite) — Perdonati Carlo di Borgo S. Luca, di anni 73, facchino, coniugato (vizio organico precordiale) — Toffanelli Carlo di Ferrara, di anni 17, falegname (tubercolosi polmonare) — Torazzi Maddalena di Ferrara, di anni 84, vedova di Lazzari Francesco (catarro senile — Santini Maria di Ferrara, di anni 52, moglie di Borelli Francesco (tabe miseuterica) — Asdà Mosè Vita di Ferrara, di anni 68, poss., coniugato (sincope) — Andreotti Luigi di Boara, di anni 42, operaio, celibe (Pleuro pneumonite).

Minori agli anni sette — N. 3.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 22 Febbraio 1873

VENEZIA	—	88	38	7	52	26
FIRENZE	—	5	47	45	85	86
MILANO	—	46	83	21	87	69
NAPOLI	—	81	86	16	33	62
PALERMO	—	85	76	67	89	71
ROMA	—	59	55	89	88	6
TORINO	—	21	78	69	25	19

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno, in data d'ieri 23, ore 6 pomeridiane:

« Il Po e la inondazione decrescono sempre colla solita lentezza, marcando il primo a Stellata metri 1. 525 sotto il segno di guardia; e la seconda metri 2, 095 sotto lo zero di quell'idrometro.

Si lavora sempre a chiudere i tagli fatti nelle arginature. I lavori di chiusura di quello alla *Brandana* cominceranno dimani. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Bukarest* 22. — La Camera approvò la legge che autorizza il ministro delle finanze a contrarre un prestito fino a 6 milioni di franchi.

Madrid 21. — Assemblea — Il ministro di giustizia legge un progetto per l'abolizione della pena di morte per tutti i delitti.

Castellar dice che tutta la Spagna è tranquilla. Continua la discussione dell'abolizione della schiavitù.

Pera 22. — Il *Levant Times*, il *Levant Herald*, e la *Turquie* annunziano che Halif pascià, principe egiziano zio del Kedivè, è stato nominato ambasciatore della Turchia a Pietroburgo.

Madrid 22. — A Barcellona vi fu una dimostrazione di malcontento in seguito alla partenza di un battaglione simpatico alla popolazione, che fu rimpiazzato da un altro battaglione considerato come meno liberale. L'agitazione oggi è calmata, la tranquillità a Barcellona è perfetta. La voce che la bandiera rossa sia stata inalberata in alcune città è falsa. La bandiera nazionale sventola in tutta la Spagna.

Madrid 22. — I giornali di Bilbao annunziano che i carlisti ruppero la ferrovia che va a Vittoria, e rovinarono due stazioni.

Secondo l'*Imparcial* il Consiglio dei ministri prenderà oggi delle decisioni importanti che potrebbero condurre ad una crisi, che comprenderebbe secondo gli uni il ministro della guerra, secondo altri comprenderebbe tutti i ministri radicali.

L'*Imparcial* annunzia che 32 colonnelli e 40 luogotenenti colonnelli d'artiglieria sono messi in pensione.

Figueras è indisposto.

(Com.)

SOCIETÀ ANONIMA

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Con verbale dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi in Torino il 26 ottobre 1872, debitamente registrato, si è costituita una Società Anonima sotto il titolo di **Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.**

Il suo domicilio legale è in Torino. La Società durerà 50 anni dal giorno dell'approvazione degli Statuti, con facoltà di prorogarsi mediante deliberazione dell'Assemblea.

Il capitale sociale, il quale fu interamente sottoscritto, è di 8 milioni di lire in oro, rappresentato da 16,000 Azioni di L. 500 caduna; esso potrà venire aumentato per deliberazione dell'Assemblea, previa l'autorizzazione governativa.

Le Azioni sono nominative finchè non sarà compiuto il versamento di L. 300; fatto questo versamento, esse sono nominative od al portatore ad arbitrio dell'Azionista.

Sopra ciascuna Azione furono versate L. 150; gli ulteriori versamenti, che non potranno essere maggiori di L. 50 per ciascuno, dovranno essere effettuati dietro deliberazione del Consiglio, di cui sarà dato avviso un mese prima dell'epoca fissata per il versamento.

Da un versamento all'altro dovrà intercedere un termine non minore di un mese sino a compiere le prime 300 lire, e di tre mesi per i versamenti ulteriori.

La Società ha per iscopo:

A) D'intraprendere l'acquisto, la bonificazione, la colonizzazione, la coltivazione, l'affitto o la vendita dei terreni posti nel primo gran circondario di Ferrara od in altra parte del Regno d'Italia;

B) Costruire canali per asciugamenti o derivazioni d'acqua allo scopo di irrigare i terreni bonificati, utilizzando le stesse acque in quell'altro modo che fosse più conveniente;

C) Costruire strade, tramways e ferrovie; stabilire opifizii od industrie per meglio utilizzare i prodotti dei terreni bonificati;

D) Fare tutte le operazioni di credito che fossero riconosciute utili e necessarie alle intraprese di cui sopra, e quanto altro possa essere profittevole allo scopo della Società.

Pelle obbligazioni che la Società deliberasse di emettere, è necessaria l'approvazione governativa.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 11 membri eletti dalla Assemblea.

I Consiglieri stanno in ufficio due anni, e si rinnovano per metà ogni anno.

Il consigliere commendatore avvocato Luigi Mongini deputato al Parlamento Nazionale è provvisoriamente delegato alla firma degli atti amministrativi.

La Società fu autorizzata col Regio Decreto 22 dicembre 1872, N. CCCCXC, ed il suo statuto contenuto e tenorizzato nel verbale della Assemblea Generale 26 ottobre 1872, fu approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2° dello stesso Decreto.

Nel giorno 9 corrente si è ottemperato al disposto dell'art. 160 del vigente codice di commercio, mediante lo eseguito deposito presso la cancelleria del tribunale di commercio di Torino, la trascrizione e la affissione del verbale 26 ottobre 1872, e del Decreto Reale 22 dicembre 1872 sopra citati.

Torino, 14 febbraio 1873.

Inserzioni a pagamento

Asta volontaria

di una casa posta in via Giovecca, distinta col civico N. 123 *bleu*, confinante ad ostro con detta strada, a settentrione colle ragioni delli signori Antonio e Gaetano fratelli Motta, a ponente colle altre della signora Tabacchi vedova Testa e in parte con quella delli sig. Motta ed a levante colle ragioni Navarra.

L'asta viene aperta per il prezzo di L. 8000. I documenti si terrano ostensibili presso lo studio del Notaro sig. Ulderico Leziroli, le proposte dovranno indirizzarsi per iscritto entro il giorno 28 Febbraio p. v. all'Agenzia A. Giacomelli e Comp. posta nella piazza del Duomo sotto il Volto detto del cavallo. Chiunque volesse concorrere all'Asta potrà liberamente visitare lo stabile.

Avviso di liquidazione di oggetti d'Arte

Il sottoscritto costretto da assoluta necessita di abbandonare il proprio paese per mancanzaa di lavoro, è venuto nella determinazione di allienare quei pochi oggetti di scoltura che operò in Roma, i quali furono in passato illustrati dal chiarissimo Cav. *L. Cittadella*.

Lo stesso artista per maggiormente facilitarne l'acquisto, porge il ribasso del venti per cento, contentandosi pure di essere pagato in varie ratte mensili. Perciò prega tanto li signori di questo paese, come pure le società morali, nonchè il li Presidenti di Circoli e Casini, come anche l'onorevole Comune e Provincia, di compiacersi onorare di loro presenza l'umile loro artista.

Detti lavori sono ostensibili in tutte le ore del giorno, fino ad un determinato tempo, nello studio di scultura situato nel Civico Ateneo.

Angelo Conti.

Avviso d'Asta N. 87.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane, del giorno di Lunedì 17 Marzo 1873, in una delle Sale della Prefettura di Ferrara alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto delli 3 Febbrajo 1873, come dall' Avviso d' Asta N. 86.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante SCHEDE SEGRETE, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere all' incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta di bollo da Lire una e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato dell' eseguito Deposito, del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
4. L' aggiudicazione seguirà a favore di quello, che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori si terrà una gara fra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse di trapasso ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

   La spesa di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente Avviso e degli anteriori starà a carico dei deliberatari nella somma di Lire dodici per quelli di stampa, e di Lire dieci per quelle d' inserzione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODELLO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all'acquisto del Lotto N.* *suddetto nell'Avviso d'Asta N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.* (all'esterno) *Offerta per acquisto di Lotti di cui all'Avviso d'Asta N.*

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI – DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale – Ettari 6	Are 6	Centiare 6	SUPERFICIE in antica misura locale – Tornature 7	Tavole 7	PREZZO d' incanto 8		DEPOSITO per Cauzione delle offerte 9		DEPOSITO per le spese e tasse 10		Precedente ultimo incanto – DATA – Anno 11	Mese 12	Giorno 13	N. dell'Avviso d' Asta 14	Osservazioni
1	236	Ferrara (Francolino)	Legato Pio Saja	Orto con piccola fabbrica separata, marcato in Mappa al N. 340 1|2 341 1|2 coll' estimo catastale di scudi romani 20. 46.	—	7	80	—	—	283	73	28	37	30	—	1873	Genn.	16	86	
2	250	Cento (Buonacompra)	Legato Villani amministrato dalla Parrocchia di S. Martino	Predio denominato Cantagallo, con casa colonica in Mappa ai N. 1144 1|2, 1145, 1146, 1867. 1, 1867 2 e 1144 coll' estimo di scudi 257. 94, di Tornature Centesi 10. 069. 79.	2	3	73	10	069. 79	7904	—	790	40	200	—	—	—	—	—	

Ferrara addì 17 Febbrajo 1873.

L' INTENDENTE
LALOLI

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.